

La “Sinagoga di Satana” nega il genocidio mentre lo commette, affermando di fatto il diritto al genocidio

www-vtforeignpolicy-com.translate.googleusercontent.com/2024/07/synagogue-of-satan-denies-genocide-while-committing-genocide-effectively-asserting-a-right-to-genocide



VT condanna la PULIZIA ETNICA DEI PALESTINESI da parte di USA/Israele

Ilana Mercer

Israele è impegnato nella madre di tutte le contraddizioni performative: negare il genocidio, mentre lo commette, e allo stesso tempo rivendica il diritto al genocidio.

Lo Stato ebraico è genocida non perché è stato denunciato come “genocida” da presunti “antisemiti” e “simpatizzanti del terrorismo”, ma in virtù delle sue azioni. Israele è un genocida in virtù di ciò che ha fatto a Gaza, al popolo e alla sua terra.

Poco dopo il 7 ottobre 2023, le concezioni di vizio e virtù si sono cristallizzate come mai prima d’ora. Fu allora che alcune verità evidenti divennero cristalline. Perché tu sei quello che fai. Le azioni di Israele all’interno e all’esterno di Gaza hanno mostrato al mondo – a me stesso, compreso un ex sostenitore di Israele – con crudele sollievo la barbarie dello stato e della società civile israeliana.

Osservando da vicino Israele in azione per nove mesi, a Gaza e oltre, e poi, altrettanto da vicino, ascoltando e raccontando i leader israeliani ed ebrei, negli Stati Uniti e in Israele, mentre percorrevano il cammino: le verità immutabili sullo Stato ebraico sono state facilmente dedotte. commisurato all'invasione israeliana di Gaza.

Le maggioranze schiaccianti del settore pubblico, del settore privato e del “ terzo settore ”, come li nominate, di Israele hanno giustificato, multato e mentito sulla “folia di omicidi ad alta tecnologia” del loro esercito a Gaza, una campagna che Israele e i suoi sottoscrittori americani hanno portato avanti. portati in Cisgiordania e sono pronti a proseguire in Libano, se consentito.

Pertanto, le etichette “antisemita” e “simpatizzatore del terrorismo” equivalgono a una diffamazione di sangue rivolta a milioni, forse miliardi, nel Sud del mondo, in particolare, sebbene il massacro compiuto da Israele a Gaza abbia commosso i cuori di tutto il mondo. Finora, il mondo degli spettatori ha protestato pacificamente contro il genocidio attraverso la parola scritta e parlata, o marciando e votando.

Colto sul fatto, il colpevole, Israele, ha continuato a rivendicare con disinvoltura il diritto di uccidere e ingannare. Al mondo viene chiesto di negare prima il genocidio di Israele, poi di giustificarlo altrimenti rischierà la defenestrazione.

Inutilmente.

"Proprio come puoi identificare un albero dai suoi frutti, così puoi identificare le persone dalle loro azioni", ha detto Gesù (New Living Translation). Testualmente, Matteo 7:20 recita: “Li riconoscerete dunque dai loro frutti”.

Nell'indicare l'azione umana come la chiave innegabile della realtà creata dall'uomo, il Dott. L'Etica dell'Argomentazione di Hans-Hermann Hoppe va addirittura oltre ciò che fece Gesù in Matteo 7:20.

ISRAELE, EFFETTIVAMENTE, RIVENDICA L'AUTORITÀ PER COMMITTERE UN GENOCIDIO

I nostri signori che sono a Washington e *i loro* signori a Tel Aviv si sforzano di condizionarci, immediatamente, a guardare i palestinesi morire ogni giorno *in massa*, e a *giustificare* o *negare* l'olocausto inflitto loro dallo Stato ebraico.

A contrastare questo universo parallelo imposto dall'Asse del Genocidio c'è l' Etica dell'Argomentazione del Dr. Hans-Hermann Hoppe . Particolarmente utile qui è “la teoria legale dell'“estoppel””, attribuita dal dottor Hoppe a Stephan Kinsella, un teorico del diritto libertario. È “il principio giuridico che impedisce a una parte di negare o allegare un determinato fatto a causa della sua *precedente* condotta, accusa o negazione”. (Enfasi aggiunta.)

Oserei che ancora più forte di quanto apparentemente consentito dall'estoppel legale sia il fatto che Israele sta negando gli atti genocidi attuali e in corso *proprio nel momento in cui* li sta commettendo! *Israele è impegnato nella madre di tutte le contraddizioni performative: negare il genocidio mentre lo commette* .

È una contraddizione performativa, quindi, per Israele e i suoi sostenitori contestare che lo Stato ebraico stia commettendo un genocidio proprio nello stesso momento in cui sta portando avanti le azioni negate.

Genocidio, etnocidio e domicidio non sono, ovviamente, mai giustificati e non possono mai essere discolpati. Pertanto, affermare che sei giusto e giustificato mentre realizzi il genocidio, l'etnocidio e il domicilio manifesto di un popolo; è non solo eseguire una contraddizione, ma incarnarne una, richiedendo allo stesso tempo l'autorità unica per realizzare tutto quanto sopra.

Essere impantanati in tali grottesche, come senza dubbio lo sono gli israeliani, significa essere meno che umani, meno che coerenti, meno che sani di mente. I filosofi greci sarebbero stati d'accordo.

ISRAELE HA SUPERATO LA BARRA DEL GENOCIDIO

Le leggi contro il genocidio non impongono alcun onere a nessuno tranne che al serial killer sadico e sociopatico.

Per evitare di essere accusati di discutere in tondo, il concetto di genocidio deve essere ragionevolmente qualificato e chiarito. E, in particolare, il riferimento qui alla definizione del diritto positivo dell'annientamento sistematico e metodico di un popolo.

I libertari dei diritti naturali raramente sono innamorati del positivismo giuridico, che generalmente confonde la giustizia con la legge dello Stato. Il nostro gruppo fin troppo piccolo è, per la maggior parte, sposato con la legge naturale, una legge superiore, un sistema di etica conoscibile attraverso la ragione, la rivelazione e il buon senso.

“Per legge naturale”, affermava il grande costituzionalista del Sud James McClellan, in *Liberty, Order, And Justice*, “intendiamo quei principi che sono inerenti alla natura dell'uomo come essere razionale, morale e sociale, e che non possono essere ignorati con disinvoltura. .”

Vorrei inoltre sostenere che, anche se è impantanato nel male – come certamente lo sono gli israeliani – l'uomo sa benissimo cosa è giusto e cosa è sbagliato. Sa che sta perpetrando il male anche mentre lo fa.

Poiché è ancorata alla natura stessa dell'uomo, la Legge Naturale è la legge più alta conosciuta dall'uomo, ed è quindi giusta *a priori*. Nella maggior parte dei casi, le vestigia del diritto naturale ancora presenti nel diritto positivo sono state sepolte sotto le macerie della legislazione e dello statuto.

Quindi, anche se è una rara occasione in cui i libertari dei diritti naturali si sottomettono alla legge positiva in modo positivo; può accadere e accade che questa o l'altra legge statale sia inoffensiva in quanto non fa nulla per minare i diritti naturali dell'uomo: quelli alla sua vita, alla sua libertà e alla sua proprietà.

Nella misura in cui la legge positiva concorda con la legge naturale, nella misura in cui è inoffensiva. Questo è il caso dell'Articolo II della Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, che articola, principalmente, *una serie di diritti negativi, la cui applicazione non impone alcun onere a nessuno tranne che al sadico e sociopatico serial killer.*

Alla robusta accusa di genocidio di Israele si può ora aggiungere un'altra precisazione: l'ingiunzione dell'Articolo II che ingiunge contro l'imposizione di “ misure intese a prevenire le nascite all'interno del gruppo ”.

A Gaza non sono rimaste strutture materne.

Ora è quasi impossibile partorire in sicurezza a Gaza, a meno che il giudice del genocidio Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, non pensi che, con il suo potere, una donna e il suo neonato possano sopravvivere accovacciati a breve distanza da un canale fognario in un luogo sicuro. espellere quel bambino. Oppure, farsi aprire l'addome senza anestesia per districare il neonato. Oppure affidare la vita del suo bambino prematuro all'ossigeno “fornito” da Israele e scongiurare la setticemia post-operatoria, sempre con le sue sole forze. Sullivan è stata la persona di punta degli Stati Uniti che ha svelato un dossier ambiguo che ordinava ai pignoli di lasciare il trambusto sul genocidio israeliano. Non c'è nessuno.

Rappresentando un'America complice, il dissimulatore Sullivan ha negato che qualsiasi cosa i nostri “amici” israeliani abbiano fatto o stiano facendo sia perpetrata “con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso”.

Tu sei il giudice, caro lettore. Queste sono le quattro azioni genocide che hanno preceduto l'ultima di Israele:

- “Infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita intese a provocarne la distruzione fisica totale o parziale”.
- Uccidere membri del gruppo.
- Causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo.
- Incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio. (https://www.hrw.org/reports/2004/ij/icttr/3.htm#_Toc62641378)

Oltre a ciò, anche la negazione dell'Olocausto presso la Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) si è trasformata in un grottesco burlesque. Nell'ordine impartito il 24 maggio a Israele di “sospendere immediatamente le operazioni militari nel governatorato di Rafah”; l'ICJ sembrava rafforzare la falsa demarcazione tra il bombardamento a tappeto di Rafah e il bombardamento a tappeto della Grande Gaza.

Con particolare piacere, Israele ha continuato a bombardare a tappeto sia Rafah che la Grande Gaza. Perché, allora, l' ordine della Corte Internazionale di Giustizia ha individuato *solo* l'attacco a Rafah come “un atto di genocidio di fondo”? Il continuo attacco di Israele alla Striscia di Gaza nella sua interezza non ha forse “posto[ndr]... un rischio irreparabile per i diritti del popolo palestinese ad essere protetto ai sensi della Convenzione sul Genocidio e non ha ulteriormente minacciato[ndr] la sua distruzione fisica totale o parziale” ?

Non c'è alcuna differenza qualitativa tra le azioni dell'IDF a Gaza *prima e dopo* l'invasione di Rafah . L'incessante campagna di massacri e di fame su scala industriale a Gaza , nel nord, nel centro e nel sud, costituisce un vile continuum di crimini contro l'umanità.

Qual era, allora, il pensiero dietro Rafah come linea rossa? Il tentativo della Corte Internazionale di Giustizia di creare una linea immaginaria tra l'omicidio di massa a Rafah e il genocidio nella Grande Gaza lascia perplessi.

Leggere tra le righe delle finzioni di Washington è difficile, ma sospetto che l'impulso riflessivo di Washington sia stato quello di separare il genocidio *prima di* Rafah dal genocidio *dopo* l'invasione di Rafah con l'obiettivo di contare i 113.918 palestinesi assassinati e mutilati *prima di* Rafah come in qualche modo "leciti". vittime legittime di una guerra giusta.

Il tentativo di connivenza di Washington non è stato ricambiato dai suoi clienti, gli ingrati israeliani. La linea di confine che i sostenitori dell'assassino avevano tentato di tracciare tra *l'omicidio prima di Rafah* e *l'omicidio dopo* l'invasione, è presto svanita nella sabbia intrisa di sangue dell'estremità meridionale della Striscia. Quella linea stessa è stata offuscata... dal sangue versato da Israele.

CRONACA DI UNA GIORNATA NELLA VITA...

Lo dobbiamo ai sopravvissuti all'Olocausto e alle loro famiglie, e alla documentazione storica, che è vulnerabile al revisionismo dei sionisti.

Senza permesso, quindi, l'IDF (Forze di Difesa Israeliane) continua a martirizzare, mutilare e sfollare i palestinesi su e giù e attraverso la Via Dolorosa che è la Striscia di Gaza.

Per quanto insormontabili e per testimoniare il genocidio, *come dobbiamo fare*, i morti di Gaza devono essere contati, recitati e commemorati. Lo dobbiamo ai sopravvissuti e alle loro famiglie, e alla documentazione storica, che è vulnerabile al revisionismo dei sionisti. Angelo altruista quale è, l'infermiera Johnston era volata a Gaza per una missione medica di misericordia organizzata dall'Associazione medica palestinese americana. Tornata a casa, nel nord-est di Portland, dopo tre settimane a Rafah, pianse per Gaza:

"Le persone hanno ferite esplosive e noi diamo loro Tylenol, diamo loro Ibuprofene per un braccio che è stato staccato o bruciato sul 30% del corpo. Abbiamo scoperto che non c'erano sapone, disinfettante per le mani, biancheria su cui far indossare i pazienti. Quindi, entreremmo in terapia intensiva e troveremmo pazienti su questi teli di plastica che si stanno degradando, che giacciono in una pozza di sangue e fluidi e niente su cui cambiarli. ... Possiamo vedere alla nostra sinistra uno sbuffo di fumo. Possiamo sentire tutti i colpi di artiglieria e sapere che dovevamo guidare parallelamente a quelli. ...Riuscirò a farcela per il resto?"

Sempre a Gaza, la dottoressa Dorotea Gucciardo di Glia aveva riferito tre settimane fa che agli operatori sanitari è ora vietato correre in soccorso senza un... permesso. I guaritori non solo vengono presi di mira, in ciò che resta degli ospedali di Gaza sistematicamente divisi, ma sono anche ostacolati dalla burocrazia, dalla "banalità del male" arendtiana.

Aspettano la firma di un Eichmann.

Quando leggerete questo – e mentre scrivo – il numero già sottostimato di palestinesi assassinati (37.084+), mutilati (84.494) e sfollati (1,7 milioni) dagli agenti del Diavolo sarà, ed è mentre scrivo, obsoleto. . La frase precedente è già obsoleta: si prega di sostituire queste cifre aggiornate con oltre 37.396 assassinati e 85.523 mutilati.

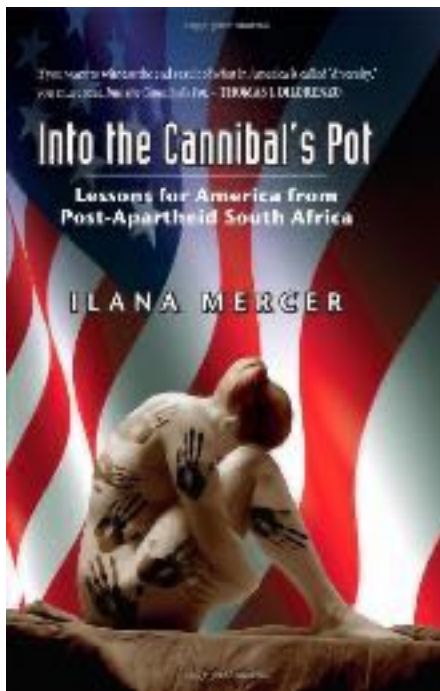
Sotto la superficie di Gaza se ne trovano molte altre migliaia, sepolte sotto oltre 37 milioni di tonnellate di detriti. Scartatelo. Poiché la frase di cui sopra è stata scritta; la figura è stata aggiornata. Al 18 giugno , una "valutazione iniziale" è che "Dopo otto mesi... Gaza è disseminata di più di 39 milioni di tonnellate di detriti". I detriti sono pieni di 800.000

tonnellate di amianto e contaminanti assortiti, tra cui 7.500 tonnellate di ordigni inesplosi ([Wikipedia](#)). Potrebbero volerci 14 anni per eliminare le macerie generate dall'equivalente di più di tre bombe della potenza di Hiroshima , sganciate su una striscia di terra lunga 25 miglia e larga da 3,7 a 7,5 miglia . La stima dell'orario è stata fatta in un passato "lontano", gennaio 2024 .

Nonostante la dichiarata "pausa tattica" dell'esercito israeliano, l'IDF ha sterminato 17 persone il 18 giugno. Alla fine della prima settimana di giugno, circa 800 palestinesi giacevano morti e oltre 2.400 avevano riportato ferite mortali.

Secondo i rapporti di Medici Senza Frontiere (MSF), le persone ricoverate negli ospedali Nasser e Al-Aqsa, supportati da MSF, "portavano i segni di attacchi intensi: smembramento, gravi traumi, ustioni e fratture esposte".

Iscriviti a nuove colonne



“Questi attacchi sono gli ultimi di una lunga serie di atrocità e illustrano il tipo di guerra che Israele sta combattendo. Israele e i suoi alleati hanno ripetutamente dimostrato che non esiste un momento spartiacque o una linea rossa in questa violenza. Gli attacchi oggi conosciuti come il massacro della farina e il massacro della tenda – così come l’ uccisione degli operatori umanitari e delle loro famiglie e la distruzione degli ospedali e del sistema sanitario più in generale – non hanno portato altro che a deboli atteggiamenti diplomatici, parole vuote e sconcertante inazione.”

Prima di ciò, giovedì 23 maggio, l’ospedale di Al-Aqsa ha curato dozzine di palestinesi feriti in un bombardamento israeliano su un sito del ministero del Welfare. Dodici persone furono uccise in quell’attacco. Secondo il dottor Khalil al-Degran, “la maggior parte dei corpi [recuperati] furono bruciati”.

Successivamente, tra i pomeriggi del 25 e del 26 maggio, più di 80 palestinesi furono assassinati nell’arco di 24

ore. Facciamo 81, dice un dispaccio aggiornato. Come ho detto, non appena si annotano freneticamente i numeri, queste cifre diventano obsolete e non fanno altro che aumentare. Sempre il 26 maggio, 30 persone sono state massacrate in una tendopoli, designata come “zona sicura”, a ovest di Rafah, vicino al quartier generale dell’UNWRA. Lo riferisce il Middle East Eye .

Il giorno successivo avvenne il massacro del campo di Rafah. Il 27 il conto del macellaio era ancora più alto: quarantacinque persone furono giustiziate dagli israeliani. Tra i loro resti umani c’erano un “ bambino senza testa e corpi carbonizzati”.

Due minuti e 55 secondi dopo un servizio del 9 maggio, gentilmente concesso da “Democracy Now”, un bambino *Ghazzawi* piange: “Stavamo cuocendo il pane... Il mio amico è morto. Lo raccolsero a pezzi. È tutto a pezzi”. (“ Operatore umanitario a Gaza: 'Dire

che non c'è un'incursione a Rafah in questo momento è palesemente falso .")

Dietro il vortice delle statistiche ci sono esseri umani, le cui vite sono addolorate e la cui sfrenata resilienza *non* è celebrata dal rozzo Jake Tapper o Erin Burnett o Dana Bash o Wolf Blitzer della CNN; *non* da BBC News, *né* Sky, o MSNBC, o la stupida TV francese, o Fox News, o i bobblehead di Newsmax. Per questi zotici, il valore della vita palestinese semplicemente non merita una menzione rispetto alla vita ebraica.

L'8 giugno, Israele, aiutato dalla mafia mediatica del Nord del mondo, ha confermato che oltre settanta palestinesi sono stati uccisi per ognuno dei quattro ostaggi israeliani recuperati in un raid sostenuto dagli americani nel campo profughi di Nuseirat, nel centro di Gaza.

Durante quel massacro, descritto dagli stessi media come un salvataggio, il commando israeliano utilizzò perfidamente, e quindi illegalmente, mezzi di soccorso umanitario come copertura. Anche questo rientra nel suo carattere: all'inizio del loro programma di genocidio, un commando codardo israeliano aveva commesso un massacro nell'ospedale Ibn Sina di Jenin, vestito con un camice.

Tra i 274 sfollati privati della vita a Nuseirat c'erano "almeno 64 bambini". Più di 700 persone rimasero ferite. "I bambini sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Gli anziani sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Le donne sono state uccise", ha riferito il giornalista di Gaza Akram al-Satarri, che quel sabato si trovava nel campo profughi di Nuseirat.

Due giorni prima, il 6 giugno, l'IDF si era scatenato con un massacro in una scuola collegata alle Nazioni Unite, sempre nel campo profughi di Nuseirat, uccidendo almeno 40 palestinesi sfollati, tra cui 14 bambini, e ferendone altre dozzine, secondo quanto riferito. funzionari e media locali" (Al Jazeera & EI). Il 16 giugno, 41 palestinesi sono stati uccisi in vari attacchi dell'IDF.

Tutto quello che ti ho appena detto è una notizia vecchia. Il 23 giugno, le forze israeliane hanno colpito un altro centro dell'UNRWA che serve profughi palestinesi. Hanno ucciso almeno otto persone. Questo omicidio di persone in coda per i buoni pasto ha fatto seguito a un precedente attacco terroristico da parte di Israele in una tendopoli a Mawasi, il 21 giugno, dove 25 sfollati palestinesi furono uccisi e 50 feriti.

Una nuova scansione di notizie mi avvisa di un conto del macellaio aggiornato: 37.598 anime sono state uccise dal 7 ottobre; 86.032 mutilati .

Scartare quanto sopra. Per la quarta volta nell'ambito di questo saggio, aggiorno il numero dei palestinesi assassinati (37.626) e mutilati (86.098).

Una delle ultime vittime di Israele è Hani al-Jafarawi, un guaritore, direttore delle ambulanze e dei servizi di emergenza a Gaza. Il 24 giugno Israele lo ha assassinato. Rabbia dal cielo, Hani.

I criminali di guerra dell'IDF sembrano essere programmati in modo molto simile al loro compagno, l'Intelligenza Artificiale, con sistemi informatici di auto-uccisione. Conosciuto come " Lavanda ", il codice killer è stato applicato a Gaza in generale. "Lavender" è il frutto dell'ingegno della famigerata Unità 8200 israeliana, che comprende un gruppo selezionato di mamme (e alcune ragazze), addestrati a curiosare, hackerare e assassinare in codice. (

Reclutati regolarmente nella Silicon Valley, nel corridoio high-tech di Boston e, presumibilmente, nella tecno-città dello Stato di Washington; questi personaggi potrebbero arrivare in una comunità vicino a te, vicino a me.)

«... Conosco la bestemmia di coloro che dicono di essere ebrei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana», dice Gesù a Giovanni nella visione all'inizio del libro dell'Apocalisse (2,9). Questa "Sinagoga di Satana" (espressione di Gesù, non mia) costituisce la propria legge di guerra. Finché l'IDF può affermare che sta prendendo di mira un "combattente di Hamas", tanto più un combattente della resistenza di Hamas, essi, con l'imprimatur della loro "magistratura", si permettono di uccidere fino a 100 civili palestinesi.

Per quanto sorprendenti e coraggiosi siano stati gli sforzi di volontari come l'infermiera Johnston, i membri del suo team palestinese e americano e gli operatori delle Nazioni Unite; impallidiscono in confronto a ciò che fanno e sopportano quotidianamente gli operatori sanitari di Gaza.

I medici e gli infermieri di Gaza non vengono più pagati. La maggior parte sono senza casa, affamati e disidratati. Molti percorrono chilometri al giorno per curare i loro pazienti in ciò che resta degli ospedali universitari in cui un tempo praticavano con orgoglio la medicina del primo mondo.

Fuori combattimento ? Non nella tua vita. I guaritori di Gaza dovrebbero essere fuori combattimento. Non sono. Su queste persone straordinarie, soldato. Salutate i loro caduti, salutate il loro spirito.

COOPZIONE DELLA LEGGE SUI DIRITTI UMANI

Gli avvisi di sfratto *che piovono su Gaza sono inquadrati come misericordiosi* avvisi di evacuazione, *assolti dall'obbligo di un "militare morale"*.

Con crescente regolarità, "l'uso della forza aerea" è stato esteso alla Cisgiordania, "indipendentemente dai danni collaterali ai bambini e agli altri civili coinvolti nelle esplosioni", riferisce Intercept.

Sotto ogni sorta di diaboliche bugie e scappatoie legali – come ad esempio che anche la Cisgiordania è un teatro di guerra e che Israele è fedele alle leggi internazionali di guerra – le istituzioni legali israeliane, inclusa la Corte Suprema, sono inclini, invariabilmente, per scagionare le forze di occupazione israeliane dai loro crimini.

Ad esempio, nel 2006, e dopo aver fatto tutto il rumore appropriato sull'obbligo legale di Israele di proteggere i civili ai sensi del diritto internazionale consuetudinario, la Corte Suprema ha concluso che non avrebbe messo al bando le "esecuzioni mirate", come richiesto dalla parte firmataria, perché il diritto internazionale era troppo oscuro sul concetto e sulla pratica.

La Corte Suprema israeliana del Non Sequitur ha stabilito che "la legittimità di tali omicidi, secondo la corte, doveva essere determinata in base alle circostanze particolari di ciascun caso". (" Il Comitato pubblico contro la tortura in Israele et al. contro il governo di Israele et al., Corte Suprema di Israele, 14 dicembre 2006. ")

L'approccio sistematicamente sfuggente di Israele al diritto internazionale umanitario consuetudinario è illustrato nel libro "Anatomia di un genocidio" di Francesca Albanese. Questo relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tutela dei diritti umani in Cisgiordania e a

Gaza aveva illustrato in modo analitico e piuttosto brillante come gli israeliani nascondono la loro furia omicida contro i civili sotto le spoglie della nomenclatura dei diritti umani.

In sostanza, chiunque venga colpito a Gaza viene perso per impostazione predefinita.

Dopotutto, l'IDF, "la forza militare più morale del mondo", non ha inondato Gaza di volantini kafkiani, mandando gli abitanti di Gaza a correre di qua e di là? Questa forza del male non ha forse riempito e sommerso gli abitanti di Gaza con informazioni su come salvare loro stessi? Certo che lo è! Ergo, se gli abitanti di Gaza morissero a causa delle munizioni ad alto carico fornite dagli Stati Uniti; dipende da loro.

Astuzia senza coraggio: è così che i furfanti, poiché gli israeliani che ho osservato finora sono sfuggenti, non intelligenti, cooptano il linguaggio delle leggi sui diritti umani per *giustiziare* esseri umani innocenti.

Oppure sfrattarli. Pensateci: gli avvisi *di sfratto* che fluttuano su Gaza sono inquadrati come *avvisi di evacuazione* misericordiosi, l'obbligo di "un militare morale" assolto. Sciocchezze sulle palafitte.

Non importa chi ha commesso un crimine nel mio quartiere o nelle sue vicinanze; Lo Stato di Washington non ha il diritto di cacciarmi da casa mia, che è mia, che possiedo. Lo Stato non ha certamente il diritto di polverizzare la mia casa perché i suoi agenti credono che nel quartiere si nascondano dei fuorilegge.

Per quanto riguarda la misericordia dello sfratto- evacuazione *alla* maniera di Israele: un milione di abitanti di Gaza, come già spiegato in dettaglio, erano stati cacciati da Raffah, fino ad Al-Mawasi, e in altri tratti costieri sterili, resi sterili a causa delle precedenti guerre lampo dell'IDF. . Lì, questi palestinesi molte volte sfollati avrebbero dovuto attendere "in sicurezza" la fase successiva della guerra dell'Olocausto israeliana e della distorta guerra psicologica contro di loro. Un'evacuazione misericordiosa, avevano promesso i sadici. "Secondo le regole", dicevano i torturatori ai torturati.

Sono triste ma non sorpreso nel riferire che Al-Mawasi, "designata zona sicura dal punto di vista umanitario", è stata bombardata il 28 maggio. Ventuno sfollati sono stati assassinati nelle loro tende; "64 persone sono rimaste ferite, di cui 10" con lesioni mortali.

LA LEGGE DI REGOLAMENTO DI ISRAELE IN CISGIORDANIA

Uno "sforzo" combinato tra soldati e coloni dell'IDF e delle forze di sicurezza in Cisgiordania e Gerusalemme Est è responsabile dei pogrom in cui sono stati assassinati oltre 528 palestinesi dal 7 ottobre, tra cui 126 bambini.

Da soli, i coloni della Cisgiordania, sostenuti dai soldati, hanno ucciso dieci palestinesi nel territorio in questo periodo. Non vengono effettuati arresti. "L'illegalità israeliana è diventata legge" in Cisgiordania, ammette il New York Times (NYT).

Il NYT ha facilitato le bufale israeliane del 7 ottobre sugli stupri di massa e sistemici, sui pance macellati e sui bambini decapitati: "propaganda di atrocità" originariamente sfatata dalla Zona Grigia, dall'Intifada Elettronica e da zeii squirrel, poi appoggiata, tardivamente, dal Times di Londra. Per quanto fosse una piccola concessione; il NYT ha ritenuto opportuno criticare i coloni, soprannominandoli "Gli Impuniti".

Il Washington Post si è anche degnato di documentare la “furia dei coloni israeliani” contro i palestinesi le cui “ case vengono bruciate e gli animali uccisi ” in tutta la Cisgiordania. (16 aprile 2024 .) “[È] in Cisgiordania [che] gli effetti corrosivi a lungo termine dell’occupazione sulla legge israeliana... sono più evidenti”, scrivono i corrispondenti della rivista New York Times Ronen Bergman e Mark Mazzetti. “Il lungo arco di molestie, aggressioni e omicidi di palestinesi da parte di coloni ebrei è gemellato con una storia oscura, fatta di silenzio, elusione e favoreggiamento da parte dei funzionari israeliani”. (“ Gli impuniti: come gli estremisti hanno preso il controllo di Israele ”, 16 maggio 2024.)

In tutti i casi della Cisgiordania esaminati dagli autori del Times, “che coinvolgono misfatti [dei coloni] diversi come il furto di bestiame, l’aggressione e l’incendio doloso, *nessun singolo sospettato* è stato accusato di un crimine; in un caso, un colono ha sparato allo stomaco a un palestinese mentre un soldato delle forze di difesa israeliane stava a guardare, ma la polizia ha interrogato l’assassino solo per 20 minuti, e mai come sospetto criminale, secondo una nota militare interna israeliana”. (*ibid*)

Strettamente settaria, la sensibilità esemplificata nella legge israeliana è questa: “Se un ebreo viene ucciso, è terribile. Se viene ucciso un arabo non va bene, ma non è la fine del mondo”.

Nelle vicinanze, nel Negev, anche le case dei beduini vengono demolite e centinaia vengono sfrattate e le loro terre confiscate. Sfratto o demolizione : la paura di ciò fa parte della vita palestinese in Cisgiordania e oltre.

Gli agricoltori palestinesi e i pastori delle colline a sud di Hebron vivono nella paura quotidiana per la loro vita e per quella delle famiglie e del bestiame. Dispetto e sadismo spingono i coloni a massacrare queste creature indifese con crudeltà biblica. (I membri orgogliosi e i donatori vorrebbero sentire la PETA dire/fare qualcosa per salvare gli animali che muoiono insieme ai loro proprietari a Gaza e in Cisgiordania.)

Si dice che i serial killer inizino con gli animali. Animali e bambini: per i soldati e i coloni israeliani, gli attacchi agli esseri viventi più vulnerabili sono all’ordine del giorno.

PALESTINESI VALIDATI TRAMITE ARGOMENTAZIONE

Il principio hoppeano applicato nell’apertura di questo saggio coglie Israele nell’atto di *negare* il genocidio mentre lo *commette* . La stessa argomentazione serve, nella nostra conclusione, a convalidare la realtà dei palestinesi, così come l’hanno raccontata ad un universo per lo più non credente (me compreso) per decenni.

La proposizione hoppeana utilizzata per tracciare i contorni della realtà di Israele è questa: Israele non può negare di essere coinvolto nel genocidio mentre lo mette in atto. Dal momento che lo fa, deve essere visto come una menzogna per la quale merita il disprezzo riservato a coloro che sono impantanati e incarnano bugie e contraddizioni.

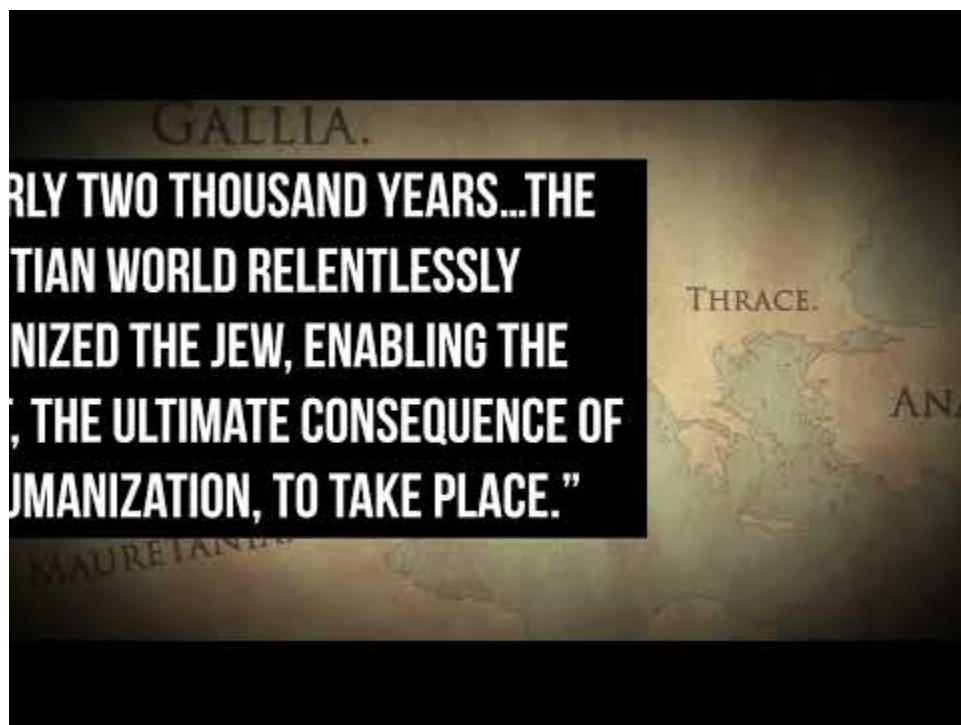
Utilizzando lo stesso meta-principio, il genocidio televisivo di Israele ha corroborato la realtà dei palestinesi – le loro ragioni di risentimento e resistenza – così come la hanno raccontata al mondo.

I palestinesi ci hanno detto che è ovvio che vengono uccisi e derubati. La loro realtà è stata affermata inconfutabilmente dal 7 ottobre.

Gaza è un deserto di morti e di moribondi. È stata resa così dalle incessanti e metodiche operazioni di sterminio di Israele condotte contro la popolazione di Gaza, contro le infrastrutture e contro la terra verdeggiante che aveva sostenuto la popolazione della Striscia.

Iscriviti a nuove colonne

In altre parole: i palestinesi sotto Israele sono forse il popolo più in pericolo al mondo. Se i sostenitori del genocidio israeliano a Gaza dovessero negarlo; vivrebbero una bugia. Per smascherare la vita di bugie del bugiardo; chi nega la realtà palestinese dovrebbe essere costretto *a vivere la propria menzogna*. Come potrebbe il nostro negatore dell'Olocausto essere costretto a mettere in pratica o a vivere la sua menzogna?



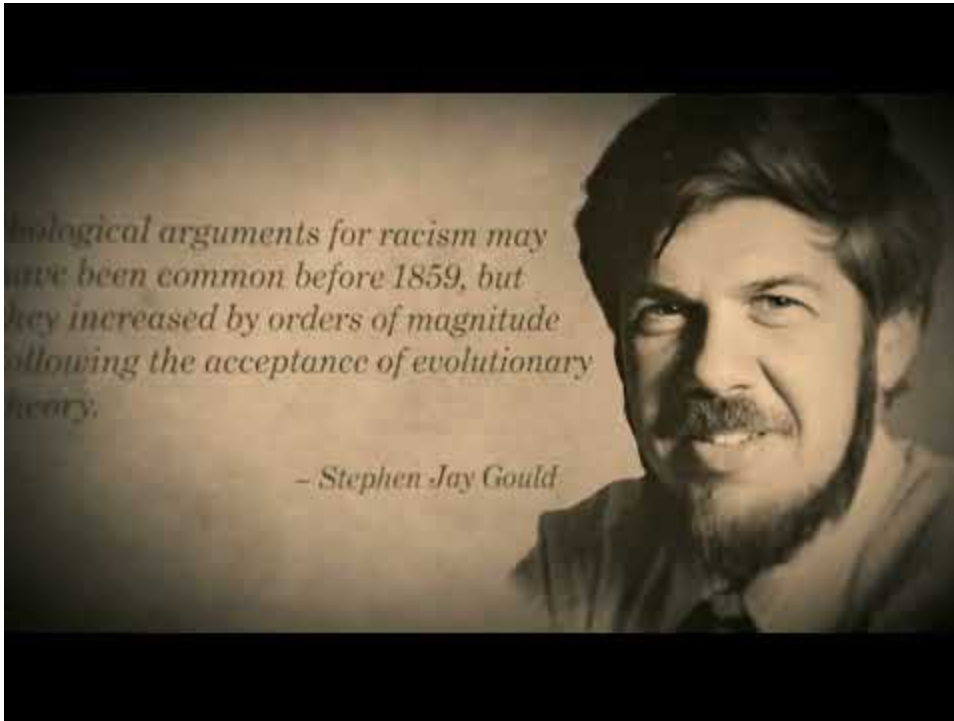
Watch Video At: https://youtu.be/b2ggglUFW_c

In questo modo: chi nega l'olocausto palestinese dovrebbe essere paracadutato in mezzo ai fantasmi viventi di Gaza. Verrebbe filmato mentre vive la vita di un palestinese, correndo qua e là mentre i carri armati avanzano verso di lui, o abbassandosi e tuffandosi durante i bombardamenti dall'alto, come se si potesse sfuggire al raggio mortale di un carro armato da 2000 o 500 libbre. , bomba di fabbricazione americana.



Watch Video At: <https://youtu.be/dUkhleoGpKI>

Il negazionista dell'olocausto palestinese verrebbe registrato mentre grattava gli scarti, trascinava taniche di acqua potabile salmastra e contaminata fino alla sua abitazione di nylon, arrampicandosi su chilometri di strutture decadenti, attraverso rovine e metalli contorti. Il mirino della nostra macchina fotografica individuerà i negazionisti in fila con migliaia di persone per usare un unico bagno funzionante, le cui tubature sono state polverizzate dagli israeliani. Lui o lei sarebbero stati registrati da vicino in preda alla dissenteria, alla sepsi e alla fame; intubati o cannulati o amputati o cesarei senza narcotici, che si contorcono sul pavimento di un ospedale scivoloso come un mattatoio, ascoltando il ronzio incessante sopra dei droni killer-spia israeliani.



Watch Video At: <https://youtu.be/wtGxKsuCALo>

Per nove mesi, in tempo reale, gli abitanti di Gaza sono stati ridotti a un'ombra davanti ai nostri occhi. Conosciamo quindi la verità ontologica sulla difficile situazione dei palestinesi sotto l'occupazione israeliana. È come lo hanno raccontato.

QED . Punti provati.

* *Ilana Mercer* scrive una *rubrica* settimanale paleolibertaria dal 1999. Il suo nuovo libro è "*The Paleolibertarian Guide To Deep Tech, Deep Pharma & The Aberrant Economy*." (febbraio 2024). Mercer è descritto come "*un costruttore di sistemi*". Distillato, il suo *modus operandi* è stato quello di applicare metodicamente i primi principi agli eventi della giornata. È ebrea ed è cresciuta in Israele.



www-unz-com.translate.googleusercontent.com/mercer/defending-gaza-part-i-natural-law-principles-vs-national-interest-statism

June 9, 2024

Difendere Gaza (Parte I): principi di diritto naturale vs. Statismo di interesse nazionale di Ilana Mercer

Il diritto naturale alla vita dell'individuo è anteriore all'apparato statale.

Non commettiamo il peccato dell'astrazione – il peccato di rifugiarsi nella teoria e, così facendo, evitare la realtà – la realtà dei veri peccati di Israele, dei veri crimini, il crimine di tutti i crimini.

Quando gli americani riflettono sulle tragedie e sulle parodie della storia, abitualmente esaltano le virtù della Pax Americana, ma mai i suoi orrori. Avendo redatto gli annali del passato, gli storici del regime, naturalmente, parlano molto di Hitler, ma quasi per niente di Hiroshima.

Per quanto riguarda la retrospettiva storica sul genocidio perpetrato dagli americani a Gaza – si sa, quando gli agili bugiardi che monopolizzano il discorso perorano la loro causa – il direttore di Electronic Intifada, Ali Abunimah, emette il suo verdetto sull'inazione dell'umanità in risposta alla barbarie di Israele.

Il signor Abunimah arriva al vivo dell'esperienza umana e parafrasando:

Se non avessi fatto e non avessi detto nulla durante il genocidio degli abitanti di Gaza, sappiamo esattamente cosa avresti fatto durante il genocidio degli ebrei .

Niente.

Con l'eccezione di innumerevoli guaritori e operatori umanitari altruisti, tutti eroi, l'umanità ha, nel complesso, abbandonato i palestinesi di Gaza. Questo silenzio collettivo non deve essere né perdonato né dimenticato, secondo il dottor Tarek Loubani, medico e direttore

1/104 sanitario del progetto Glia , che attualmente opera con grande

difficoltà a Gaza.

“Quando ero in Ucraina”, ha attestato il dottor Loubani, che aveva portato anche la sua squadra medica in quel teatro di battaglia, “non ho mai avuto paura che i russi mi bombardassero”. I russi obbediscono assolutamente all'imperativo di proteggere e rispettare le équipes mediche. A Gaza, tutte le squadre mediche sono in perdita, bersagli giusti per lo sterminio da parte delle Forze di Difesa Israeliane (IDF).

Su questo triste bilancio, “Più di 685 operatori sanitari sono stati uccisi e 900 feriti durante gli attacchi alle strutture sanitarie e ai trasporti sanitari” nel corso dell'assalto israeliano. Quest'ultimo account di Wikipedia è probabilmente, come hai indovinato, già obsoleto. Quanti altri guaritori di Gaza sono scomparsi nelle fauci dello Stato di sicurezza israeliano? Molte centinaia, riferisce The Intercept, influente sito di notizie americano.

Parlando a Electronic Intifada, che viene descritta come “l'arma palestinese di istruzione di massa”, il dottor Loubani ha dato una delle interpretazioni più lucide degli atti incessanti di un “esercito maniacale e genocida a Gaza”, che opera senza ostacoli. Come Abunimah, ha parlato con enfasi dell'imperativo di non perdonare coloro che non hanno fatto e non hanno detto nulla, opportunamente, fino ad ora.

Se finora siete rimasti in silenzio – o, avvolti dal profumo caldo di una mandria in crescita, state opportunamente raccontando otto mesi dopo il saccheggio di Gaza – non dovete essere perdonati.

Storicamente, l'aforisma di Abunimah si ricollega al modo in cui la maggior parte dei famosi esperti del conservatorismo si era comportata durante la fase iniziale della guerra in Iraq, per tutta la durata di quella guerra, e al modo in cui la maggior parte si era comportata nel corso della senza ostacoli di Israele. genocidio contro gli abitanti di Gaza (i Ghazzawi?).

Kelly Conservatives (materiale bonus e background) Non sto qui parlando di conservatori poco seri, come la podcaster Megyn Kelly, per esempio, che merita di essere menzionata se non altro perché, caro lettore, meriti un po' di leggerezza e risate di tanto in tanto.

Se non altro, è divertente sentire la produzione di vanità di Kelly chiamare i ragazzi dei campus americani, anime altruiste che protestano contro l'olocausto, per essere brutti e poco attraenti. A vaso vuoto, non c'è niente di peggio che dimenticare i filler e i prodotti falsi per il viso.

Per quanto mi riguarda, penso che Mohammad Khatami, un ingegnere informatico arrestato durante il sit-in presso l'ufficio di Google a New York, sia beatificamente bello . Techie Ray Westrick, arrestato in California, anche lui per protestare contro il Progetto Nimbus—una sorta di collaborazione killer-Cloud-AI con IsraHell—è una top model adorabile . (Avvolgi il nastro o scorri il testo per guardarlo.)

Contra Kelly , ecco dei bellissimi manifestanti :

2/104 Sempre in tema di conservatori di Kelly che si impegnano per l'omicidio di massa: devo chiedermi chi è veramente brutto in fondo, Megyn ?

Che ne dite dei viziati teppisti sionisti di Los Angeles che lanciavano spranghe di metallo sui remi dei pacifici manifestanti negli accampamenti? Che ne dici di coloro che fanno del loro meglio per ostacolare logisticamente “le consegne di aiuti umanitari su larga scala ” a Gaza? Che ne dici dei coloni ebrei sazi e della loro prole pastosa, famiglie grasse, che istruiscono i loro lardellati giovani su come aiutare a far morire di fame altri esseri umani? Che ne dici

3/104 dell'attento soldato dell'IDF , che racconta, durante un'intervista telefonica, gli atti di omicidio e tortura del suo plotone religioso a Gaza, il tutto in un inglese fluido, grondante disprezzo, con accento americano?

Bomboroso fuori e sterile dentro : il collettivo dell'IDF può indossare tute da lavoro, ma non fa nulla per camuffare la sua cultura libertina , licenziosa , sessualmente depravata e pornografica .

La cultura viene dall'alto:

Con la sua carne più morbida del peccato, il rabbino colonnello Eyal Karim , capo del rabbinato militare delle Forze di difesa israeliane, aveva indicato, nel 2016 , che “come parte del mantenimento della forma fisica dell'esercito e del morale dei soldati durante i combattimenti, è permesso di...soddisfare l'inclinazione al male giacendo con attraenti donne gentili contro la loro volontà...”. La notizia dell'ingiunzione rabbinica di stupro è arrivata per gentile concessione del sito israeliano YnetNews.com .

Allo stesso modo, prima di scoprire che i “goyim” erano stati respinti, “l'esercito più morale del mondo ” aveva gestito un canale di “contenuti esclusivi” per condividere la raccapricciante uccisione dei palestinesi.

Questo canale pubblico di porno di guerra, gestito dall'IDF, fuori da Israele, mostrava contenuti in cui l'omicidio veniva insaporito o sovrapposto a discorsi sessuali.

Tali modelli di eccitazione – la commistione di omicidi seriali e sesso – sono associati alla psicopatia. La fusione psicopatica tra lussuria e omicidio appare endemica tra i soldati dell'IDF. Il canale, che si rivolgeva al pubblico israeliano, si chiamava “72 Virgins Uncensored”. Che crudele. La rivelazione arriva tramite Ha'aretz, un'augusta fonte di notizie israeliana.

Pragmatismo dell'interesse nazionale Torniamo al punto: nella misura in cui si oppongono al genocidio di Gaza; i conservatori, alcuni con un'enorme influenza populista e politica, si sono limitati a mormorii disinteressati sull'interesse nazionale: Gaza non ha alcun interesse nazionale per gli Stati Uniti d'America. Ciao ciao. Vado a distrarre le masse con chiacchiere sui wakerati.

È così che il podcaster Matt Walsh ha ottenuto l'assoluzione da Papa Ben Shapiro, che ha dichiarato Walsh kosher per continuare a "creare" contenuti sulla piattaforma senza talento Israel First di Shapiro. Si ritiene che Walsh abbia detto al Grande Inquisitore Shapiro che sostenere una guerra contro gli abitanti di Gaza non è nell'interesse degli Stati Uniti. Dal momento che non ha detto che la guerra totale contro i civili palestinesi è malvagia e sbagliata; Walsh era a posto.

L'unica indagine che questo pragmatismo dell'interesse nazionale consente è un calcolo costi-benefici: questo o l'altro assassinio o manovra militare pagherà dividendi strategici per l'America o Israele nel lungo periodo? gli interventi militari ricadono sugli interessi particolari, non sugli elettori.

Per molte ragioni, questo rigido utilitarismo statalista è “la scappatoia dell'uomo pigro” (per usare una frase di Jeffrey Sachs, un principe tra gli sguatterati intellettuali e morali). Non ho bisogno di ricordare ai conservatori dei media che gli Stati Uniti sono già un egemone interventista, e ora stanno aiutando e favorendo una guerra di sterminio a Gaza.

4/104 La premessa del pragmatismo politico puro e di interesse nazionale porta inoltre alle seguenti conclusioni perverse:

Se consentire il massacro degli abitanti di Gaza, l'assassinio e lo sfollamento degli iracheni fosse nell'interesse nazionale americano;

allora quegli “sforzi” sarebbero stati – sono giustificati, in conformità con gli standard dell’interesse nazionale. Che modo di lasciare che il regime si sottragga alla responsabilità degli omicidi sfrenati e ne perpetri di più: “È stato un bene per il Paese. STATI UNITI D'AMERICA. STATI UNITI D'AMERICA.”

Sono ben consapevole che la conclusione killer deriva effettivamente logicamente dalla premessa dell'interesse nazionale . Ecco Hiroshima e Nagasaki, dove l’omicidio di massa è stato calcolato dai leader americani come “nell’interesse nazionale” e, di conseguenza, ritenuto legittimo. A parte la loro coerenza logica, sia la premessa che la conclusione sono, tuttavia, estremamente perverse.

L’utilitarismo dell’interesse nazionale quindi non è sbagliato dal punto di vista logico, ma spesso lo è dal punto di vista etico.

Principi di diritto naturale Considerando che la fedeltà del paleolibertario è rivolta ai principi del diritto naturale ancorati a un pensiero antico e vero quanto quello di Cicerone ; la politica estera dell’estrema destra conservatrice è in gran parte uno statalismo riduttivo, incentrato sull’interesse nazionale.

In virtù del suo grossolano pragmatismo, il campo dell'interesse nazionale discute sempre e solo se il governo degli Stati Uniti o Israele debbano o meno agire in base ai loro diritti divini di giudice, giuria e boia. Non si tratta mai di cosa è giusto, cosa è sbagliato e cosa è chiaramente malvagio.

Per essere onesti, molti individui buoni e dalla mentalità conservatrice detestano le azioni di Israele, ma hanno difficoltà a frenare gli omicidi di massa dei talebani ebrei attraverso meccanismi delle Nazioni Unite come il Consiglio di sicurezza, la Corte penale internazionale (CPI) e la Corte internazionale di giustizia. (ICJ). Si oppongono all’adesione degli Stati Uniti alle Nazioni Unite per motivi di sovranità e non riconoscono né sostengono le azioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o quelle della CPI/ICJ.

Vorrei provare a dissipare questa mentalità con un esempio.

Una donna palestinese viene violentata dall'IDF nei Territori occupati, dove vale l’ingiunzione rabbinica sullo stupro emessa dal rabbino colonnello Eyal Karim, già menzionato. (Le prove della violenza sessuale a Gaza sono credibili, afferma il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne e le ragazze.)

Un agente delle Nazioni Unite passa di pattuglia. Cosa farà? Chiama il suo finanziatore, un conservatore americano, un ideologo severo che si oppone alle Nazioni Unite e pensa che Israele abbia appeso la luna. Questo conservatore confonde i livelli di astrazione: realtà contro ideologia. Poiché il nostro conservatore vive nell'arida arena del pensiero puro, dice al soldato: "Oh no. Lavori per un'organizzazione che il mio gruppo odia. Ci rifiutiamo di inviare un soldato delle Nazioni Unite per salvare la donna. Andarsene."

Quelli di noi che vivono nel qui e ora e si rifiutano di levitare tra "ciò che è" e "ciò che dovrebbe essere", affermano quanto segue:

5/104 «Non importa per chi lavori, signore. Smettila di perdere tempo. Salva la donna. Arrestate lo stupratore." I mezzi per amministrare un minimo di giustizia qui sono irrilevanti. Prendi quello che hai. È meglio che il soldato delle Nazioni Unite faccia qualcosa, piuttosto che nessuno faccia nulla.

Il peccato dell'astrazione In altre parole, l'opposizione del campo dell'interesse nazionale all'unica risposta flaccida lanciata contro Satana sulla terra si basa su astrazioni teoriche.

Il campo confuso commette il peccato di astrazione: il peccato di rifugiarsi nella teoria e, così facendo, evitare la realtà, la realtà dei veri peccati di Israele, dei veri crimini, il crimine di tutti i crimini .

L'idea, inoltre, che sostenere i diritti negativi di un popolo massacrato e apolide equivalga a chiedere un intervento straniero negli affari di uno stato sovrano, Israele, è, se non problematica, certamente aperta al dibattito.

Il concetto di sovranità nazionale non è forse delimitato dall'idea di Stato? Il paleolibertario è un sostenitore dello Stato? No, non lo è.

Teoricamente, almeno, molti libertari non riconoscono lo Stato, certamente la maggior parte dei libertari ammetterebbe che lo Stato ora agisce in modo extragiudiziale e che qualsiasi traccia della legge naturale, una volta incorporata nella Costituzione degli Stati Uniti, è stata sepolta da tempo sotto le macerie. della legislazione e dello statuto.

Perché, allora, i libertari dovrebbero licenziare uno Stato, Israele, che usa la sua potenza militare per polverizzare i centri abitati e ha sistematizzato l'omicidio di massa di civili palestinesi innocenti come

obiettivi per la Guerra Totale?

Si può dire, quindi, che nella misura in cui la legge, la maggior parte delle leggi – locali, internazionali o tribali – non sostiene altro che i diritti naturali, la legge è buona. Nella misura in cui viola il diritto alla vita, alla libertà e alla proprietà, la legge è cattiva. Per quanto riguarda il programma genocida di Israele contro i palestinesi di Gaza; La mia posizione è che non importa chi sostiene il diritto inalienabile degli abitanti di Gaza alla vita, alla libertà e alla proprietà, purché qualcuno lo faccia.

Perché nessuno ha il diritto di uccidere un essere umano innocente, tanto meno decine di migliaia, senza permesso. (8 giugno : 210 palestinesi sono stati assassinati e più di 400 feriti nell'ultimo massacro israeliano, questa volta nel campo profughi di Nuseirat, nel centro di Gaza.)

Iscriviti a nuove colonne Per estensione logica, non ha importanza chi salva esseri umani innocenti – quale stato, quale funzionario federale o organizzazione internazionale, o quale donchisciottesco plotone privato – purché qualcuno lo faccia.

In America, federalismo significa “sovranità divisa”, il che, se vogliamo prendere sul serio James Madison, dovrebbe rendere difficile per gli stati iniziare a giustiziare i propri cittadini. Perché consentire ad Israele di giustiziare

6/104 sistematicamente le sue popolazioni sottomesse dovrebbe essere una questione di rispetto per la “sovranità” di un paese?

* Ilana Mercer scrive una rubrica settimanale paleolibertaria dal 1999. Il suo nuovo libro è “ The Paleolibertarian Guide To Deep Tech, Deep Pharma & The Aberrant Economy ” (febbraio 2024). Mercer è descritto come “ un costruttore di sistemi” . Distillato, il suo modus operandi è stato quello di applicare metodicamente i primi principi agli eventi della giornata. È ebrea ed è cresciuta in Israele.